

EMERGENZA ABRUZZO. Il premier ha affrontato a «Porta a Porta» il tema della ricostruzione; «Per ora i fondi ci sono». Bertolaso: via dalle tendopoli entro ottobre

«Nel caso, chiederemo i soldi agli italiani»

Berlusconi: se i fondi finissero, provverebbero i cittadini. Marcegaglia: «Zona franca a L'Aquila»

ROMA

I soldi per ricostruire l'Aquila e assistere le migliaia di sfollati ci sono: ma se tra un anno fossero finiti potrebbero esse-

re gli italiani a doversene fare carico. A un mese esatto dal sisma il premier Silvio Berlusconi non esclude la possibilità di un intervento diretto nelle tasche dei cittadini per far fronte alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma, anche se non cita mai la parola tasse.

«Abbiamo fatto delle previsioni e per ora i fondi che abbiamo sono sufficienti al mantenimento di 70mila persone» è la

premissa del ragionamento del premier nel corso di *Porta a Porta*. Poi però aggiunge: «Se tra un anno non fossero sufficienti ci rivolgeremo agli italiani per reperirli». Un problema che comunque il Cavaliere non affronta nel dettaglio, ribadendo un concetto: «Oggi i soldi ci sono, abbiamo a disposizione cento milioni di euro e poi, comunque, ne metteremo altri».

Prima dell'inverno, in ogni caso, tutti gli abruzzesi colpiti dal terremoto dovranno avere a disposizione una sistemazione diversa dalle tende. È l'impegno preso dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso: «Abbiamo pochi mesi, l'inverno qui incomincia a fine settembre... Per quella data dobbiamo garantire un ricovero sicuro e confortevole a tutti quelli che non potranno tornare

nelle loro abitazioni, calcoliamo che tra le 15 e le 20 mila».

Ieri in Abruzzo è arrivata il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, per incontrare imprenditori, amministratori e Bertolaso, e per portare un segnale di forte volontà da parte del mondo industriale a riprendere il cammino. La Marcegaglia ha visitato i luoghi simbolo del sisma: dalla Casa dello studente a Colle-



In Abruzzo la situazione è critica

maggio, a Onna. I fondi post-terremoto (8,5-10 miliardi) «sono significativi» ma gli imprenditori vogliono sapere dal governo quanti sono «quelli effettivamente spendibili subito». «Il 60 per cento delle imprese ha ripreso l'attività. Ovviamente non ancora al massimo ma questo significa che si vuole progettare il futuro».

Ma per guardare avanti occorre anche l'aiuto di chi decide: e la Marcegaglia chiede al governo di capire alcuni contenuti del decreto e alla Unione europea l'istituzione di una zona franca per l'Aquila. ♦

AMBIENTE & CRIMINALITÀ. Il decreto sulla sicurezza potrebbe subire mutamenti mirati

Ecomafie, business da oltre 20 miliardi

«Svanita» una montagna come l'Etna di rifiuti tossici. Accordo bipartisan in vista: sì a pene più severe

ROMA

Un fatturato a prova di crisi: con 20,5 miliardi di euro all'anno, il business dei reati contro l'ambiente non conosce sosta. In prima linea, l'affare legato allo smaltimento illecito dei rifiuti e all'abusivismo edilizio. Circa 71 reati al giorno, tre all'ora, per metà (48 per cento) commessi nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa: Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. Questi alcuni dei numeri contenuti nel rapporto «Ecomafia 2009» di Legambiente, presentato ieri.

Dal dossier emerge un aumento delle aggressioni al patrimonio culturale, del racket degli animali e delle agromafie. In generale, diminuiscono i reati ambientali passando dai 30.124 del 2007 ai 25.766 del 2008. Migliora il contrasto delle forze dell'ordine: salgono del 13,3 per cento (da 195 a 221) gli arresti e del 6,6 (da 9.074 a 9.676) i sequestri. Il 2008 è stato un anno record contro il traffico dei rifiuti peri-

colosi con 25 inchieste che superano un fatturato di 7 miliardi di euro. Oltre 31 milioni le tonnellate di rifiuti speciali gestiti in modo illecito scomparsi nel nulla che, accumulati, raggiungono l'altezza dell'Etna (pari a una montagna di 3.100 metri con base di tre ettari). In vetta alla classifica dell'illegalità ambientale, con circa 2.500 siti da bonificare e 13 milioni di tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente negli ultimi tre anni, si piazza la Campania. Al secondo posto, la Puglia, al terzo la Calabria.

Anche l'abusivismo edilizio non si ferma. Sono 28.000 le nuove unità illegali e molti reati urbanistici in aree di pregio, senza contare i danni al patrimonio boschivo e idrico. In testa alla classifica, la Campania (con il 67% dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, dal 1991 a oggi, per abusivismo edilizio). Al secondo posto la Calabria. Continua la scalata del Lazio che, quest'anno al terzo posto, supera la Sicilia;

Ma il business dei reati contro l'ambiente deve essere fer-

IL BUSINESS DELL'ECOMAFIA	
Mercato illegale nel 2008 (miliardi di euro)	
Gestione rifiuti speciali	6,975
Abusivismo edilizio	1,910
Animali	3,000
Totale	11,885
Investimenti a rischio 2008 (miliardi di euro)	
Appalti in opere pubbliche	7,768
Gestione rifiuti urbani	0,864
Totale	8,632
BUSINESS DELL'ECOMAFIA 2008 (miliardi di euro)	
MERCATO ILLEGALE	11,885
INVESTIMENTI A RISCHIO	8,612
TOTALE	20,517

CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ AMBIENTALE					
Regione	Infrazioni accertate	Sequestri effettuati	Regione	Infrazioni accertate	Sequestri effettuati
Campania	3.907	1.693	Basilicata	889	84
Calabria	3.336	1.307	Piemonte	821	228
Sicilia	2.788	843	Emilia R.	730	302
Puglia	2.374	1.242	Veneto	660	331
Lazio	2.086	915	Umbria	637	148
Sardegna	1.708	603	Marche	452	215
Toscana	1.462	388	Friuli V.G.	417	212
Liguria	971	248	Trentino A.A.	392	81
Abruzzo	902	323	Molise	331	81
Lombardia	886	307	V. d'Aosta	77	125

Totale infrazioni accertate: 25.776 - Sequestri: 9.676
Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'Ordine P&G Infograph

mato. Per farlo è necessario rafforzare le sanzioni contro i crimini ambientali. Partendo dalla costituzione di «un osservatorio nazionale che potrebbe lavorare all'interno della procura antimafia», come ha proposto il procuratore Pietro Grasso, e dall'utilizzo delle in-

tercezzazioni anche per quanto riguarda gli eco-reati. È un coro bipartisan, proveniente da maggioranza e opposizione, quello che si leva a favore dell'introduzione di una normativa più severa per contrastare su questo terreno la lotta alla criminalità organizzata. ♦

brevi

PADOVA VUOLE DARSÌ FUOCO IN COMUNE, IL SINDACO LO FA DESISTERE

Si è cosparso di benzina minacciando di darsi fuoco, ma il sindaco lo ha convinto a non farlo. Un uomo di 72 anni, con alle spalle una storia difficile si è presentato in Comune, si è cosparso di benzina e ha minacciato, accendino in mano, di darsi fuoco. Il sindaco Flavio Zanonato, aiutato dalla polizia municipale, ha preso in mano la situazione e lo ha convinto a desistere.

PISA STALKING: DOVRÀ STARE A DISTANZA DI 100 METRI DALLA EX MOGLIE

In ogni luogo, dovunque si trovino, dovrà stare ad almeno 100 metri dalla ex moglie. È quanto ha stabilito il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pisa per un uomo denunciato per stalking dall'ex coniuge. Ora la prima decisione del gip in base alla nuova legge: l'uomo dovrà starle a distanza di «rispetto», in qualsiasi luogo lei si troverà.

ROMA PEDOFILIA: PRONTO IL PIANO NAZIONALE PER CONTRASTARLA

L'ombra di Internet e dei suoi pericoli nascosti ha segnato la celebrazione della prima Giornata nazionale contro la pedofilia, che si è svolta ieri al teatro Sala Umberto di Roma, a cura della Fondazione Luca Barbarelli Onlus, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni. Protagonisti, più di 400 ragazzi di scuole medie.

VIRUS. L'Oms invia 2,4 milioni di antivirali

Influenza suina, 5 casi in Italia, 1419 nel mondo

Europa, la Spagna la più colpita Usa: primi morti tra i residenti

ROMA

Sono 1.419 i casi confermati di influenza A nel mondo, trenta dei quali mortali. Lo ha annunciato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), rivedendo verso l'alto il suo bilancio, in precedenza fermo a 26 decessi e 1.124 contagi. L'agenzia dell'Onu ha inoltre comunicato l'invio di 2,4 milioni di antivirali a 72 Paesi, fra i quali il Messico. Sono 64 i nuovi casi accertati: il totale dei contagi è dunque salito a 840 pazienti.

Il presidente messicano Felipe Calderon si è impegnato a rimettere il Paese in piedi, con la riapertura degli esercizi commerciali e delle scuole.

Negli Stati Uniti il numero dei casi confermati è salito a 403, 115 più di lunedì: sono già 38 su 50 gli Stati colpiti. Intanto le autorità sanitarie hanno dato notizia delle prime due vittime in Texas di residenti statunitensi.

L'Oms ha detto di «non riscontrare per il momento una trasmissione in seno a una popolazione» in Europa allo stesso livello di quello osservato negli Stati Uniti e in Messico, anche se l'organizzazione segue da molto vicino la situazione in Spagna e nel Regno Unito. Il Canada ha registrato un



Il reparto infettivi di Firenze

totale di 140 persone contagiate, con la conferma di 41 nuovi pazienti e la comparsa del primo caso «grave».

In Spagna, il Paese più colpito del Vecchio Continente, il numero di casi accertati è schizzato a 73, rispetto ai 57 di ieri. Ieri è stato confermato un nuovo caso anche nel Regno Unito (28 in totale), un nono in Germania e un quinto in Italia, già guarito anch'esso. Sempre quattro i casi accertati in Francia. Circa 300 persone restano confinate in un hotel di Hong Kong. Mosca ha sospeso l'import di prodotti suini.

In Messico, secondo il ministero delle Finanze, il nuovo virus avrà un costo stimato in 2,3 miliardi di dollari. ♦

DRAMMA FAMILIARE. Maresciallo della Guardia di Finanza a Rimini

Uccide suocera e moglie. Poi si spara

ROMA

Il maresciallo dei finanzieri ha preso la pistola, è entrato nella camera dal letto dove la moglie dormiva con la propria madre, venuta a trovarla dall'Ucraina, e ha sparato un colpo in testa a entrambe le donne, nel sonno, poi si è sdraiato in mezzo ai due corpi e si è ucciso, ripetendo lo stesso rito: un colpo alla testa.

I cadaveri li hanno scoperti solo due giorni dopo. Una tragedia, quella accaduta a Vergiano, frazione nel Comune di Rimini, di cui ancora, chi cono-

scava il sottoufficiale Cosimo Celeste, 35 anni, finanziere di Sulmona di stanza a Rimini, non sa dare una spiegazione. A ricostruire la notte della tragedia è la squadra mobile di Rimini che indaga: lunedì mattina il maresciallo Cosimo Celeste doveva prendere servizio, ma in caserma nessuno lo vede: i colleghi si preoccupano. Ieri mattina ancora niente, il maresciallo non si presenta, e i suoi colleghi decidono con l'intervento dei vigili del fuoco di entrare. Trovano Cosimo Celeste, la suocera 60enne e la moglie ucraina di 32 anni, Svetlana Neizvestva, sposata nel

2003, sdraiati nel letto matrimoniale ormai cadaveri, tutti con un colpo di pistola alla testa. I colleghi del maresciallo non sanno spiegarsi il perché: in apparenza non c'erano segni di disagio. Dai primi accertamenti medico-legali si presume che la morte sia avvenuta tra domenica e lunedì, in tarda notte, tra le tre e le cinque. Sembra che Svetlana Neizvestva e sua madre - arrivata in Italia una decina di giorni fa dall'Ucraina, dove risiedeva con l'altra figlia (sarebbe dovuta ripartire il 18) - dormissero insieme nel letto matrimoniale. Cosimo Celeste, dormiva sul divano. Durante la notte, si è alzato, ha preso la pistola, ha sparato un colpo in testa alla moglie e uno alla suocera. Poi si è steso in mezzo a loro e ha premuto il grilletto. ♦

RICERCA. Uno studio su Nature apre speranze

Scoperto da italiani il gene anti-linfoma

ROMA

Scoperto da italiani un nuovo gene che frena alcuni dei tumori più aggressivi e incurabili del sangue: si tratta del gene «freno» A20 che, se rotto o totalmente eliminato, causa il Linfoma Diffuso a Grandi Cellule B (DLBCL), il tipo più frequente ed anche più aggressivo clinicamente tra i linfomi non Hodgkin, con il 40% dei pazienti resistenti alle terapie convenzionali.

È quanto racconta in un'intervista all'Ansa Laura Pasqualucci approdata alla Columbia

University da 11 anni, dove collabora con Riccardo Dalla-Favera, l'altro autore dello studio, pubblicato sulla rivista Nature insieme a un altro di Seishi Ogawa dell'Università di Tokio.

«A20 è un bona-fide gene, soppressore dei tumori, cosa che non si conosceva», ha spiegato Pasqualucci. «Gli italiani hanno scoperto che il gene A20 serve a frenare la proliferazione. I risultati ci hanno dato ragione rivelando che il gene A20 potrebbe essere riparato o sostituito per ripristinare il corretto funzionamento della difesa dai tumori». ♦

TENDENZE. Studio sugli stili di vita nell'Oce

Pulizie, le italiane cenerentole dell'Ue

PARIGI

I francesi sono quelli che passano più tempo a mangiare e a dormire. Mentre gli italiani sono assieme a giapponesi e coreani quelli che dedicano più tempo alla cura del corpo, alla salute e alle attività domestiche. È quanto emerge dallo studio sulla quantità e qualità del tempo libero, «Measuring leisure», in 18 paesi a «economia ricca» dell'Oce. Le italiane sono anche classificate tra le «shopping-addict» assieme ad americane e tedesche. I francesi passano quasi nove

ore a letto, gli italiani poco più di otto ore. I francesi dedicano almeno 130 minuti al giorno ai pasti, contro i 110 dell'Italia e gli 80 della Gran Bretagna.

Le donne italiane sono quelle che occupano la maggior parte del tempo non lavorativo a fare le pulizie di casa e a svolgere una grande quantità di lavoro non remunerato, mentre sono gli uomini italiani quelli che guardano di più la tv. La televisione occupa in media il 40% del tempo libero. I più sportivi nella Ue sono gli spagnoli (13% del tempo libero) in Italia il 9% e in Gran Bretagna il 4%. ♦

Bresciaoggi

Edizioni Brescia S.p.A.

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Via Eritrea 20/A-B - 25126 - Brescia
Tel. (030) 22941 (18 linee ric. aut.), Telefax (030) 2294229.

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764 - Tel. (030) 2294.260
Fax 045.8094.936

Tariffe di abbonamento: 7 numeri: annuale con rivista in regalo €254,00; semestrale €146,00; trimestrale €80,00. 6 numeri: annuale con rivista in regalo €218,00; semestrale €128,00; trimestrale €69,00. 5 numeri: annuale con rivista in regalo €198,00; semestrale €111,00; trimestrale €58,00.
CCPTN: 11032257 intestato a Edizioni Brescia S.p.A.
Bonifico Bancario a favore di Edizioni Brescia S.p.A. codice IBAN: IT83051885979000000050822.

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Concessionaria esclusiva PubliAdige S.r.l.
via Eritrea 20/A/Brescia - tel. 030.2911211

Pubblicità nazionale: Concessionaria A. Manzoni & C.
S.p.a. - Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02.57494211.

Responsabile del trattamento dei dati
(D.Lgs. 196/03) è il Direttore Responsabile
FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI



Reg. Tribunale CP. di Brescia n. 4/74 del 18/02/74

Stampato presso il Centro Stampa di
Società Editrice Arena - Via Torricelli, 14
Caselle di Sommacampagna (Verona)

La tiratura di martedì 5 maggio
è stata di 19.021 copie

Direttore Responsabile
MAURIZIO CATTANEO

Presidente
ALBERTO STELLA
Consigliere Delegato
ALESSANDRO ZELGER